

Una mostra sul coraggio femminile

Un percorso visivo e narrativo interamente dedicato alle donne che, con il loro impegno, la loro forza e la loro umanità, hanno contribuito a costruire la pace nella vita quotidiana e nella storia della comunità casalasca. Questo il cuore della mostra fotografica «Donne di Pace Casalmaggiore», promossa dalle Acli di Casalmaggiore in collaborazione con Fotocine Casalasco 1966. L'inaugurazione si è tenuta ieri mattina presso l'auditorium Santa Croce di Casalmaggiore, in via Azzo Porzio 5. Attraverso una selezione di fotografie e biografie, l'esposizione intende valorizzare le figure femminili che hanno rappresentato un punto di riferimento nella costruzione della pace, della solidarietà e della convivenza civile nel territorio di Casalmaggiore. Si tratta, dunque, di un'iniziativa che unisce memoria storica e sensibilità contemporanea, invitando il pubblico a riflettere sul ruolo delle donne come custodi di dialogo, giustizia e speranza. La mostra sarà aperta al pubblico fino a martedì 4 novembre, visibile al mattino dalle 10 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14 alle 19.30. L'ingresso è libero.

Al «Novembre sociale» focus sulla Costituzione

Dopo la serie di incontri sull'intelligenza artificiale dello scorso anno, torna a Castelleone il «Novembre sociale» con un ciclo di incontri che vuole riscoprire il fondamento della Costituzione: l'articolo 1. «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro» sono parole profetiche di allora che oggi sono sempre più messe in discussione, circa la loro validità attuale e soprattutto in cambiamenti degli scenari attuali. A guidare in questo percorso saranno lunedì 3 novembre Filippo Pizzolato (ore 20.45) e domenica 23 novembre (ore 17.30) don Bruno Bignami, che aiuteranno a comprendere un nodo cruciale del nostro tempo: le migrazioni, giovani che partono dall'Italia e giovani che arrivano in Italia. Seguirà un terzo incontro per un percorso che intende offrire degli spunti per fermarsi, pensare, confrontarsi e ritrovare insieme il senso profondo di quelle parole che stanno all'origine della nostra vita comune. Tutti gli appuntamenti sono a Castelleone in oratorio.



MENSILE DIGITALE

Riflessi, online la nuova edizione

È online la nuova edizione del mensile digitale *Riflessi Magazine* (riflessimag.it) intitolata *Gusti*. «Non solo un'edizione sensoriale – si legge nella introduzione al numero 63 – ma che raccoglie storie e pensieri da raggiungere con il corpo: l'aroma di un caffè o un calice di vino, l'arte in cascina, il nome che diamo a un profumo e il comfort di un abito su misura. Storie e pensieri che, dopo il contatto, aprono porte sul modo in cui ci relazioniamo tra noi e con il mondo (anche virtuale), con i suoi stimoli incessanti e le reazioni della mente e dell'anima». Tra i contenuti proposti da *Riflessi* riflessioni sul gusto e sulle mode, tra algoritmi che influenzano ed espressioni di creatività: residenze d'artista in cascina, una giovane stilista, progetti di inclusione e viaggi formativi, divulgazione social e ricerca con la Cattolica che festeggia i 40 anni di presenza in città e una psicologa che affronta in profondità il tema dei disturbi alimentari. «Perché c'è sempre più gusto – conclude la pagina introduttiva – se non ci accontentiamo di un semplice “mi piace”».

La Federazione oratori cremonesi propone ai giovani della diocesi di partecipare all'evento internazionale a Parigi e nella regione dell'Île-de-France

Pellegrini di fiducia al capodanno di Taizé

Un'occasione di incontro e di preghiera. Due proposte: iscrizioni aperte fino al 10 novembre

DI ALBERTO BIANCHI

Da circa cinquant'anni la comunità di Taizé organizza ogni capodanno un incontro europeo dei giovani in una città del continente. Quest'anno l'edizione numero 48 si svolgerà a Parigi e nella regione dell'Île-de-France: come sempre sarà una occasione in cui i giovani potranno ritrovarsi in preghiera e condivisione, in uno spirito di festa e amicizia. La proposta di prendere parte al Pellegrinaggio di fiducia sulla terra con la comunità ecumenica di Taizé è stata rivolta dalla Federazione oratori cremonesi anche ai giovani dai 18 ai 35 anni della diocesi di Cremona, che saranno guidati in questa esperienza dal vescovo Antonio Napolioni. La partenza è fissata per il 29 dicembre e il rientro il 1° gennaio, ma con la possibilità di prolungare il soggiorno a Parigi fino al 3 gennaio per chi avesse la possibilità e la voglia di condividere un paio di giorni in più di vacanza insieme. Le iscrizioni sono da formalizzare entro il 10 novembre con il pagamento di un acconto da 200 euro presso la Federazione oratori. Entrambe le proposte comprendono: viaggio in treno alta velocità Tgv andata e ritorno da Milano; quota di



Alcuni giovani nei pressi della Cattedrale di Notre-Dame a Parigi, teatro del prossimo incontro mondiale di Taizé a capodanno

iscrizione all'evento; vitto e alloggio in famiglia o strutture comunitarie (necessario il sacco a pelo); assicurazione medica. La proposta B (fino al 1 gennaio) ha un costo di 325 euro. La proposta A (fino al 3 gennaio), al costo di 490 euro, comprende nella quota anche l'hotel bed and breakfast dal 1 al 3 gennaio con camere multiple, tassa di soggiorno e mezzi di trasporto locali; esclusi i pasti dei giorni 1, 2 e 3 gennaio e gli ingressi per le attrazioni turistiche. In entrambi i casi non è compreso il transfer per e da Milano. L'organizzazione tecnica è a cura dell'agenzia turistica ProfiloTours.

La giornata di martedì 30 dicembre sarà caratterizzata al mattino dalla condivisione in piccoli gruppi di confronto e l'incontro con testimoni di speranza; dopo la preghiera di mezzogiorno in una delle grandi chiese in centro città vi sarà la possibilità di partecipare a laboratori tematici a scelta. Il giorno seguente sono in programma iniziative locali presso le comunità di accoglienza. La preghiera di mezzogiorno sarà ancora in una delle grandi chiese in centro città e a seguire ci saranno gli incontri per gruppi di nazionalità. In serata, infine, la preghiera per la pace nei luoghi di accoglienza con a seguire «Festa delle nazioni».

IL DETTAGLIO

La comunità ecumenica

La comunità di Taizé raccoglie oggi circa 80 fratelli, di diverse confessioni cristiane (cattolici, anglicani, protestanti) da circa trenta Paesi. La maggior parte dei fratelli vive nel villaggio di Taizé (Saône-et-Loire); altri fratelli, inviati in missione, vivono in Asia, in Africa, in America Latina e a Pantin en Seine-Saint-Denis. Una storia che inizia allo scoppio della seconda guerra mondiale. Roger Schutz-Marsauche, figlio venticinquenne di un pastore riformato, lascia la Svizzera per aiutare le persone in difficoltà in Francia. A Taizé, vicino alla linea di demarcazione che tagliava in due il Paese, accoglie i rifugiati, in particolare ebrei, in fuga dalla guerra. Allo stesso tempo, sviluppa il progetto di creare una comunità.

LE PROPOSTE

affettività. «Fare (essere) l'amore»



il percorso nei consultori

Un percorso di formazione per gli educatori sul tema dell'affettività. È «Fare (essere) l'amore», proposto dalla Federazione oratori cremonesi: una proposta cristiana per le relazioni e gli affetti che pone un punto di vista integrato tra spiritualità, biologia e psicologia. Il 14 e il 21 ottobre sul canale youtube Focr sono stati pubblicati due video introduttivi con gli interventi del medico Maria Grazia Antonioli, dello psicologo Emanuele Bellani e di don Michele Rocchetti, specializzato in Teologia del matrimonio e della famiglia. Completa il percorso sabato 8 novembre una mattinata con attività in presenza a Cremona presso il Consultorio Ucipem, a Caravaggio presso Puntofamiglia e a Viadana presso il Centro consulenza familiare. Saranno forniti ai partecipanti indicazioni e strumenti per accompagnare gli adolescenti nel percorso dell'affettività.

giovani. Quattro pomeriggi per «fare spazio» nella propria vita



«Fare spazio» è il gioco di parole che racconta l'idea di fondo della proposta «La casa di Betania», occasione di incontro e fraternità per i giovani promossa dalla Pastorale vocazionale della Diocesi e che si concretizza nel fare spazio nella propria vita, nel cuore e nell'agenda per alcune domeniche pomeriggio condividendo un momento di incontro e fraternità tra coetanei. Si inizia domenica 9 novembre e seguiranno altri tre incontri nei primi mesi del 2026: 11 gennaio, 22 marzo e 31 maggio. L'appuntamento è a Cremona, presso Famiglia Buona Novella, a Cascina Moreni (via Pennelli 5). Il ritrovo dei partecipanti sarà alle 12: dopo il pranzo condiviso spazio alla proposta di un tema (faranno da guida gli interventi di Papa Leone al Giubileo dei giovani della scorsa estate), seguirà la riflessione personale e la condivisione. Conclusione alle 18 con la preghiera del Vespri. Adesioni scrivendo a vocazioni@diocesidicremona.it.

adolescenti. È in partenza l'iniziativa della catechesi vocazionale



«La tenda di Abramo» è il titolo del percorso di catechesi vocazionale rivolta ai gruppi della Mistagogia e agli adolescenti proposta dall'Ufficio diocesano vocazioni in collaborazione con le Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Una proposta, adattabile alle esigenze di ogni gruppo, che prevede tre incontri: i primi due in parrocchia, il terzo a Cremona in Seminario o Rivolta d'Adda presso la Casa madre delle Adoratrici. Quest'anno lo spunto sarà la favola di Pinocchio, di cui il cardinale Giacomo Biffi scrisse così: «La differenza tra burattino e figlio, nolenti o volenti, resta la sintesi del dramma dell'uomo contemporaneo». Pinocchio diventa immagine di ogni giovane che cerca di scoprire chi è e chi è chiamato a essere, in un cammino avventuroso e sorprendente, come la vita di ciascuno. Per info: vocazioni@diocesidicremona.it.

Torrazzo con vista
voci dal podcast



Antonio Bodini e Matteo Soragna

Cremona città del Baskin: tra sport e inclusione

Chi arriva a Cremona trova un cartello: «Città del Baskin». Non è un semplice segno stradale, ma un simbolo di appartenenza. È il riconoscimento a una città che, più di vent'anni fa, ha visto nascere un'idea capace di cambiare il modo di intendere lo sport: il Baskin, disciplina che permette a persone normodotate e con disabilità di giocare insieme. Di questo si è parlato nella nuova puntata di *Torrazzo con vista*, il videopodcast prodotto da TRC. Ospiti della puntata sono stati Antonio Bodini, ideatore del Baskin insieme a Fausto Capellini, e Matteo Soragna, argento olimpico ad Atene 2004 con l'Italbasket, talent di SkySport e giocatore di Baskin nella squadra del PiacereBaskin.

Bodini ha ricordato il momento in cui comparvero i cartelli «Città del Baskin» alle porte di Cremona: «Per chi giocava, soprattutto per i ragazzi con disabilità, fu un segnale enorme di appartenenza. Significava che lo sport che amavano aveva trovato un riconoscimento pubblico». Da allora, la strada percorsa è stata lunga e sorprendente. «Oggi il Baskin è presente in quasi tutte le regioni italiane, con oltre duecento squadre e più di novemila tesserati. È arrivato anche all'estero e questo rende onore al grande lavoro fatto in questi anni. C'è ancora molto da fare, ma il cammino è stato straordinario». Nonostante la crescita, Bodini fa sottolineare che il Baskin fatica ancora a essere riconosciuto come sport: «È nato l'Eisi, l'Ente ita-

liano degli sport inclusivi, ma la strada del riconoscimento ufficiale è ancora in salita. Eppure, basterebbe guardare una partita per capire che parliamo di uno sport a tutti gli effetti». Una convinzione condivisa da Matteo Soragna, che dal basket professionistico è approdato al Baskin per scelta e passione. «Io ci gioco e posso garantire che è uno sport vero, con ritmo, contatti, fatica, oltre al desiderio di fare canestro. Quello che conta di più non è vincere, almeno per me, ma stare insieme, vivere un momento di crescita personale e relazionale». Soragna ha voluto sottolineare anche il valore educativo di questo sport. «Chi assiste a un match impara a tifare per la partita, non solo per una squadra. È un pub-

blico che partecipa alla bellezza del gioco, non alla divisione del risultato». La forza del Baskin, per Soragna, è anche comunicativa: raccontarlo e farlo conoscere è fondamentale: «Bisogna farlo sperimentare, perché chi lo vede se ne innamora. È successo a un mio amico, Nikos Zisis (ex nazionale greco), che dopo aver visto un torneo è tornato in Grecia entusiasta, con il desiderio di parlarne al presidente della federazione. È rimasto folgorato». Negli ultimi due anni, Soragna ha contribuito a organizzare eventi dedicati al Baskin con squadre di Lba come Tortona, che, insieme a Trento, ha scelto di creare una propria squadra di Baskin. «Quando club professionistici decidono di

investire su questo fronte è un segnale bellissimo. Significa che il messaggio arriva. È sinceramente – ha aggiunto con un sorriso Soragna – se la Nba scoprisse davvero che cos'è il Baskin, lo trasformerebbe in un fenomeno mondiale, perché ha un potenziale comunicativo straordinario». Bodini ha concluso con uno sguardo fiducioso al futuro: «Il Baskin è un veicolo di inclusione vera, capace di mettere insieme persone diversissime tra loro, farle giocare e crescere insieme. L'augurio è che chi già lo pratica continui a diffonderne i valori e che chi ancora non lo conosce possa scoprirlo e riconoscersi in esso. Perché dentro questo sport c'è la bellezza dello stare insieme, nella diversità, come squadra, come comunità».